

28 Ottobre 2015

LA NOSTRA AZIONE PER RECUPERARE INTERAMENTE IL “MALTOLTO” AI PENSIONATI DAL GOVERNO MONTI

In questi giorni, siamo stati letteralmente sommersi da richieste di notizie in merito alla nostra azione tendente all' INTERO recupero di quanto tolto a molti pensionati dal famoso decreto del Governo Monti.

Riteniamo quindi opportuno fare un riepilogo della intera vicenda.

Il Decreto Legge 201/2011 “Salva Italia” (!!!), ha bloccato la rivalutazione automatica delle pensioni superiori a tre volte il minimo (fissato per il 2011 a 467,43 euro lordi) per il 2012 e per il 2013.

La Legge 147/2013 (Legge di Stabilità del 2014 del Governo Letta, ha superato parzialmente il blocco, introducendo una rivalutazione (perequazione) differenziata per fasce; la Corte Costituzionale, con la sentenza 70/2015, ha giudicato INCOSTITUZIONALE la norma del Decreto Legge 201 del 2011, sancendo il diritto dei pensionati alla RESTITUZIONE degli importi non corrisposti, per un valore di 17,7 Miliardi.

Noi della Federazione Pensionati UGL, non abbiamo perso tempo ed abbiamo - per primi - scritto al Ministro del Lavoro, Giuliano Poletti in data 4 Maggio 2015:

“La sentenza della Corte Costituzionale in merito all'art.24, comma 5, del Decreto “ Salva Italia” (?) ha finalmente reso giustizia ad un gran numero di pensiona-

SEGRETARIO NAZIONALE: CORRADO MANNUCCI

UGL Federazione Nazionale Pensionati Via Principe Amedeo, 23 - 00185 Roma - Tel 06/48904445 - 06/87679903 - Fax 06/48930972

"Pensionati News" Notiziario bisettimanale - E-MAIL: pensionati@ugl.it - POSTA PEC :uglpensionati@pec.it

SITO: www.uglpensionati.it - FACEBOOK.com/[uglpensionati](https://www.facebook.com/uglpensionati) - TWITTER.com/[UGL_Pensionati](https://twitter.com/UGL_Pensionati)

ti che hanno subito notevoli detrazioni sui loro assegni.

Siamo certi che Lei - per conto del Governo- starà preparando gli opportuni provvedimenti per ripristinare la situazione precedente.

Poiché sono molte le ipotesi che si formulano su come potrà essere risolto il problema, Le chiediamo - appena possibile - un incontro chiarificatore, nel corso del quale potremo anche farLe conoscere le nostre proposte in merito.

Restiamo in attesa di un Suo riscontro che ci auguriamo positivo.”

Ma non ci siamo fidati del Governo ed abbiamo messo a punto - per prevenire le sue decisioni - il testo del ricorso da far presentare dai singoli pensionati all'INPS e lo abbiamo distribuito in molte piazze delle principali città.

RACCOMANDATA R.R.

Spett. Direzione Provinciale INPS
(via.....n.....)
(CAP - Città.....)

Oggetto: Richiesta applicazione
Sentenza n.70/2015 della
Corte Costituzionale

Il sottoscritto (Cognome e nome.....) nato a
il..... e residente in
via/piazza..... n..... CAP.....
codice fiscale..... titolare della pensione
n..... categoria..... rilasciata da.....

CHIEDE

che la stessa gli venga liquidata, con arretrati previsti e interessi di Legge, a far tempo dal 2012 sino ad oggi, in applicazione a quanto disposto con Sentenza n. 70/2015 della Corte Costituzionale, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale e valida dal 7 Maggio 2015.

Resta in attesa di quanto richiesto, con l'avvertenza che, trascorsi in difetto i termini procedurali, adirà la Magistratura competente.

Allega fotocopia della Carta di identità.

In fede

(firma leggibile)



Dopo l'ennesimo annuncio elettorale del Governo, che non teneva neanche conto della esecutività della sentenza della Corte Costituzionale, il 15 Maggio - unici - siamo andati a portare la nostra protesta in Piazza Montecitorio, di fronte alla Camera dei Deputati, per chiedere la restituzione di tutto a tutti, mentre altri andavano a discutere con il Governo un inaccettabile decreto che avrebbe restituito poco a tutti.

Hanno scritto le Agenzie di Stampa ADN-KRONOS e ITALPRESS a proposito della nostra manifestazione:

“Basta con le rapine di Stato sulle nostre pensioni inflazionate ed inadeguate.

Pretendiamo la restituzione dei soldi sottratti per effetto della norma della Legge Fornero, come stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale.

Così Corrado Mannucci, Segretario Nazionale UGL Pensionati, nel corso del sit-in di protesta organizzato oggi dalla UGL in Piazza Montecitorio.

Il Governo deve smetterla di attingere alle pensioni ogni qualvolta ha bisogno di soldi.

E' dall'Era Prodi, periodo in cui confiscarono gli immobili degli Enti Previdenziali, che i pensionati non trovano pace.

Al di là delle cifre, che pur sono importanti per noi, questa è una battaglia di principio.

Non è possibile che i pensionati debbano far sempre da BANCOMAT allo Stato.

Siamo stanchi di questa enorme ed assurda ingiustizia che, se non sbloccheremo, coinvolgerà anche i futuri pensionati.”



Il 22 Giugno 2015 abbiamo appreso che “altri” avevano chiesto incontri con il Governo non per cancellare il Decreto che il medesimo si apprestava a varare, ma per “cercare di migliorarlo”...

Inutile dire che noi abbiamo continuato a distribuire i fac-simili dei ricorsi, necessari per poter poi, in caso di risposta negativa da parte dell'INPS, adire le vie legali singolarmente o collettivamente.

Il 25 Giugno 2015, abbiamo avuto la dimostrazione che era necessario continuare nella nostra azione.

Ha infatti scritto l'Agenzia di stampa ANSA:

“ I rimborsi sul mancato adeguamento rispetto alla inflazione dei redditi da pensione superiori a tre volte il minimo, saranno tra il 10 ed il 40 % di quanto perso per gli anni 2012 e 2013 e pari ad appena il 20% di quanto erogato per gli anni precedenti per il 2014.

Per le pensioni tra le tre e le quattro volte il minimo (circa tra i 1500 e 2000 euro) la rivalutazione per il 2012/2013 sarà del 40 % dell'inflazione (2,7 % per il 2012, 3% per il 2013).

Per le pensioni tra 2 e 5 volte il minimo (tra 2000 e 2500 euro lordi al mese) sarà del 20% dell'inflazione.

Per le pensioni tra i 2500 e i 3000 euro, la rivalutazione sarà solo pari al 10 % di quanto perso.

Le pensioni di importo superiore a sei volte il minimo non avranno NESSUN rimborso.”

A fine Luglio 2015, la Segreteria Generale della UGL è intervenuta ed ha avvocato a sé la gestione dei ricorsi ed ha indetto, in oltre 50 località italiane, una raccolta di adesioni di quanti intendevano inoltrare il ricorso, garantendo anche l'assistenza legale gratuita.

IL GOVERNO VOLTA LE SPALLE AI PENSIONATI

Il BONUS
che ti viene offerto
è solo una parte
di ciò che ti **SPETTA**



DIFENDI I TUOI DIRITTI

**ASSISTENZA GRATUITA
PER I RICORSI**



pensioni@ugl.it

Questa, la scheda anagrafica fatta compilare, poi consegnata agli Uffici Confederali.

Ogni richiesta in merito, va quindi indirizzata al fax 06 3201944 oppure alla e-mail pensioni@ugl.it.

Località: _____

SCHEDA ANAGRAFICA

Nome e Cognome _____ N. _____
Indirizzo Residenza Via: _____
Città: _____ Prov.: _____ CAP: _____

Telefono _____
E-mail _____
Ente erogatore Pensione _____

Si precisa che tutti i dati personali saranno trattati secondo quanto previsto dalla Legge 196/03.

Data: _____ Firma _____

Anche noi abbiamo partecipato nei giorni stabiliti (1 e 8 Agosto 2015) alla raccolta delle adesioni, con i nostri gazebo; nelle foto che seguono, quelli di Ostia (Roma), attivati fino a tarda notte, con una scritta scorrevole luminosa e proiezione di diapositive sulla condizione dei pensionati.





Cogliamo l'occasione per ricordare a quanti hanno inoltrato il nostro modulo all'INPS che, trascorsi 10 giorni dal ricevimento della ricevuta di ritorno della raccomandata, è necessario iniziare un'azione legale per presentare al Magistrato del Lavoro una richiesta di Decreto Ingiuntivo contro l'INPS, corredata dalle differenze pensionistiche dovute relative agli anni 2012 e 2013.

Per i conteggi è necessario il CUD del 2012, ricevuto nel 2013.

Qualora l'INPS non dovesse opporsi al suddetto decreto, lo stesso diventerebbe esecutivo e quindi l'avvocato dovrebbe procedere al recupero delle somme richieste.

Il nostro Patronato, l'ENAS, è a disposizione per i conteggi.



Abbiamo appreso poco fa che - dopo il Tribunale di Napoli - anche il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE) ha accolto un Decreto Ingiuntivo contro l'INPS per il pagamento della perequazione pensionistica non corrisposta negli anni in cui vigeva la Legge Fornero, giudicata poi incostituzionale dalla Consulta.

Il Giudice del Lavoro aveva concesso il Decreto in forma non immediatamente esecutiva; di conseguenza, l'INPS aveva la possibilità di interporre opposizione entro 40 giorni dalla notifica dello stesso, MA NON L'HA FATTO.

In tal modo il Decreto è diventato immediatamente esecutivo il 10 Settembre u.s. ed ora all'INPS non resta che pagare al pensionato le somme ingiunte dal Giudice.

E' evidente che l'Istituto ha riconosciuto la validità della richiesta.

